

“I volantini di Cuffaro erano dentro la masseria”

PALERMO. I volantini elettorali di Totò Cuffaro e del partito, autonomista Nuova Sicilia si trovavano nel covo di Montagna dei Cavalli, a Corleone, pochi minuti dopo la cattura di Bernardo Provenzano. È quanto emerge da un filmato girato dalla polizia scientifica la mattina dell' 11 aprile scorso, giorno in cui finì la latitanza del superboss: i volantini erano piegati dentro un contenitore, ma erano comunque visibili, dunque nessuno li portò lì dentro a bella-posta. Una tesi, questa; che era stata adombrata dal presidente della Regione: Cuffaro ieri sera ha ribadito di non essere convinto e di aspettare la conclusione dell'indagine che egli stesso aveva sollecitato, con un esposto presentato contro ignoti.

Il video, al quale è allegata una relazione, è stato consegnato dalla Squadra Mobile di Palermo al pm Michele Prestipino che, assieme al procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone e alla collega Marzia Sabella, ha coordinato le operazioni culminate nell'arresto di Provenzano. Oltre che fra gli atti delle indagini – ancora in corso - dirette ad individuare i fiancheggiatori del capomafia, il video sarà utilizzato nel fascicolo aperto a seguito della querela presentata da Cuffaro.

L'uomo politico, candidato della Cdl a succedere a se stesso nelle elezioni regionali di domenica, basandosi su alcune immagini televisive che avrebbero mostrato i volantini in diverse posizioni; aveva convocato un'affollata conferenza stampa (presente anche la Cnn): davanti ai giornalisti, Cuffaro aveva sostenuto che i volantini erano stati portati apposta da fuori per screditarlo. Francesco Massaro, cronista del Giornale di Sicilia, intervenuto alla conferenza stampa, aveva precisato di avere trovato i volantini in una specie di portapenne e di averli soltanto messi in favore della telecamera, in modo che potessero essere ripresi.

Le immagini girate dalla polizia scientifica adesso confermerebbero la versione del giornalista, ma il governatore uscente insiste: «L'anomalia c'era e resta scrive in un comunicato diffuso in serata. Ho presentato la denuncia per comprendere cosa sia realmente successo il giorno della cattura di Provenzano, in quella masseria nella disponibilità del pastore Giovanni Marino».

«Come fu mostrato durante la conferenza stampa - aggiunge il presidente - durante l'esecuzione delle riprese televisive, in modo anomalo, i volantini elettorali comparivano, scomparivano e cambiavano disposizione quasi ad ogni passaggio di telecamera. Come e perché ciò sia successo devono accertarlo le indagini; delle quali attendo l'esito. Apprendo che esisterebbe una relazione su questa vicenda. Sarebbe opportuno che qualcuno ci facesse sapere ufficialmente cosa è avvenuto in quei luoghi, a uso e consumo di giornalisti e televisioni. Certo è strano che solo ora, a un mese e mezzo di distanza dal fatto ed a soli tre giorni dal voto, si abbia notizia del contenuto di un filmato girato l'11 aprile scorso».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS